

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzina autogestita dagli Original Fans



UNO NOVE QUATTRO OTTO... DI PADRE IN FIGLIO!

E' inutile negarlo, ad Avellino si sa, il primo sport è 'o pallone. Eh sì, da quando sei piccolo ti viene inculcata questa cultura. La cultura di colpire la palla con il piede. La cultura di dormire con una coperta con un lupo sopra metà verde e metà bianco. La cultura di andare ngopp' o campo. Ma c'era anche chi la cultura del calcio l'ha vissuta in maniera marginale. C'era chi al prato verde preferiva dei legni marroni. C'era chi invece di gonfiare una rete di 7 metri preferiva gonfiarne una di soli 50 centimetri. Può bastare, ci siamo capiti. Ma non ci prendiamo in giro, soprattutto 20/30 anni fa chi seguiva e/o praticava la pallacanestro nel capoluogo irpino, era sicuramente la minoranza. Ma ora vi sottopongo un semplice quesito: un padre che trasmette la propria passione al proprio figlio, tiene conto di essere la minoranza? Tiene conto del fatto che si sta staccando in qualche modo dalla massa? Non direi. Una passione tramandata da chi ti ha messo al mondo ha un valore inestimabile, un tesoro da conservare gelosamente per sempre.

Noi siamo i figli di questa minoranza. "O pallone è nata cosa", e lo abbiamo capito. L'emozione che ti regala un gol non te la può dare un canestro, e lo sappiamo. C'è differenza tra 5mila in un palazzo e 20mila in uno stadio, e lo vediamo. Ma i nostri padri hanno indossato quella maglia che ora difendiamo, i nostri padri hanno fatto crescere il nome di quella società che ora sosteniamo, i nostri padri hanno disegnato quel logo che ora abbiamo tatuato sulla pelle e nel cuore. Purtroppo però il tramandare tradizioni e quella famosa frase "di padre in figlio", al giorno d'oggi è un privilegio davvero per pochi. Sugli spalti si prova a portare avanti, tra mille difficoltà e lo scetticismo generale, queste tradizioni ma in campo lo sport, calcio o basket che sia, è cambiato. Lo sport attualmente è business e vive gestendo enormi interessi economici. Per alimentare questi interessi economici servono degli "eroi" in grado di catalizzare l'interesse e l'attenzione della gran massa dei tifosi. L'eroe, che ormai non ha più nulla di simile ai nostri padri che giocavano in pantaloncini corti ed all-star ai piedi, stimola l'immaginazione e la fantasia dei tifosi al punto da spingerli a comprare non solo il biglietto della partita, ma anche l'ingente quantità di gadgets in vendita grazie ai quali i club assorbono enormi profitti, sponsor e royalties, alimentando anche

un'immagine aziendale che investe perfino in azioni di borsa. E tutto questo con l'alibi di "fare dello sport". Forse qualcuno credeva e crede che i nostri occhi non sono abbastanza aperti per vedere questi cambiamenti, queste mutazioni che soprattutto nell'ultimo decennio hanno investito la nostra beneamata. Ma noi a questi giochi economici, politici e soprattutto al chiacchiericcio (forse l'unico sport della nostra città più praticato persino del calcio), preferiamo non partecipare. Non ci sediamo a tavole già apparecchiate ma facciamo il nostro "dovere" con gli occhi apertissimi e vi confido un segreto... la sud è la sud, ma a volte li chiudiamo solo per tornare al tendone o alla tribuna laterale! Bei tempi ma ormai le cose sono cambiate, i palcoscenici sono completamente diversi ed infatti molto spesso, un po' per moda e un po' per sembrare più appassionati rispetto ad altri, ci si lamenta tanto dei tifosi occasionali. Di quelle persone che si ricordano della Scandone solo quando il palinsesto propone una partita di cartello. Ma alla fin fine, che ce ne fott!!! Per far diventare il Del Mauro una bolgia, la famosa tana del lupo, può essere d'aiuto anche chi grida fuori gioco in un contropiede o rigore invece di tiro libero. Alla fine dei conti "e chiacchiere se porta o vient" ma ricordatevi sempre che la Scandone non è degli Original Fans, non è degli abbonati e neanche dello sponsor o del presidente di turno... la Scandone non è di nessuno se non dell'amore di chi la vive!



MONDO ULTRAS

Comunicato "Brigate Roma" del 07/08/2017:

Siamo costretti, nostro malgrado, a scrivere queste righe per mettere in luce ciò che stiamo ingiustamente subendo.

Da una quindicina di giorni - tramite convocazione dai commissariati di competenza - abbiamo appreso di essere indagati dalla Digos di Bologna per i presunti fatti accaduti durante la partita del 3 Marzo con Treviso (Coppa Italia). Tali fatti sono per noi inammissibili e totalmente privi di fondamento. Ci vengono attribuiti gesti e/o azioni che non abbiamo mai commesso. Anzi, al termine della partita, senza mai aver avuto un minimo contatto con la tifoseria avversaria o aver cantato alcun coro contro la stessa, siamo stati costretti a lasciare il settore con fermezza e veemenza. Inoltre, siamo stati raggiunti ed identificati nel parcheggio antistante l'Unipol Arena.

Per concludere, dopo una assurda indagine penale a nostro carico e attualmente ancora in corso, abbiamo tutti ricevuto notifica di un inizio di procedimento amministrativo (preavviso di Daspo).

Precisiamo che non vogliamo nè piangerci addosso nè tantomeno fare le vittime ma ciò che ci sta accadendo e' surreale, inverosimile. Combatteremo in ogni modo e in ogni sede possibile tali prese di posizione tese a reprimere ogni forma di movimento ultras, consapevoli di essere pronti a pagare per eventuali colpe - qualora ci fossero - ma di non essere assolutamente disposti a rinunciare alla nostra passione per delle accuse infondate, illegittime e ingiustificate.

Lettera aperta al presidente della Pallacanestro Cantù degli "Eagles Cantù" del 13/09/2017:

Ciao Dmitry, riteniamo sia il momento di mandarti due righe perche' vorremmo davvero che tu capissi cosa sta succedendo a Cantu', senza dare possibilita' che il nostro pensiero ti arrivi in forma distorta o riportato in maniera parziale.

Il primo anno sei arrivato a stagione in corso, e quindi e' andata bene cosi'.

L'anno scorso pero' hai potuto lavorare da solo. Salvezza conquistata alla penultima giornata, squadra costata un sacco di soldi, esoneri



di allenatori in una stagione pari a quelli visti negli ultimi 15 anni.

Poco tempo fa abbiamo scritto un comunicato in cui ti garantivamo il nostro sostegno, a fronte di un impegno che vedevamo per portare avanti il progetto "Pallacanestro Cantu'", la NOSTRA SQUADRA.

Tecnicamente sei tu "il capo", ma sai, quando si diventa proprietari di una squadra si diventa comproprietari della squadra stessa insieme alla citta', perche' come recitava uno slogan di qualche anno fa... "LA PALLACANESTRO CANTU' APPARTIENE A TUTTI NOI"... Purtroppo, e nemmeno immagini quanto ci costa dirti quello che stiamo per scrivere, la Pallacanestro Cantu' ormai non e' piu' di Cantu'. Nella sua storia MAI ci siamo sentiti cosi' lontani dalla nostra squadra, crediamo quindi sia il momento di esporre il nostro pensiero su cosa "non va".

In ordine sparso, non di importanza e nemmeno cronologico, alcune delle cose che ci lasciano perplessi sono sotto gli occhi di tutti. Come abbiamo gia' espresso tramite comunicato, la campagna abbonamenti assolutamente "fuori da ogni logica", tema gia' abbondantemente spiegato un paio di settimane fa. L'assenza di una Societa' sul territorio, che si manifesta con due evidenti problemi: i continui sfoghi assolutamente destabilizzanti dei giocatori sui social, senza che nessuno arrivi a "zittire" questo atteggiamento infantile, e la mancanza di una figura di riferimento. Ricambi continui di persone che dovrebbero relazionarsi con il pubblico, creando una sorta di "filo diretto" tra squadra e citta'...

Non dovrebbe interessarci la gestione "sportiva", di solito una curva sostiene chi arriva a patto che dia l'anima. Quest'anno ci risulta difficile non parlare. La scelta che viene fatta e' spesso quella "meno logica". L'esempio del coach e del futuro del team manager sono allucinanti. Richiamare l'attuale coach era la scelta in assoluto meno popolare da fare ed invece puntualmente e' stata fatta.

Le giovanili...due anni fa Campioni d'Italia under20 in un Pianella pieno come mai nella sua storia, e adesso il totale distacco dal Progetto Giovani.

Ma perche'?

Per concludere Dmitry, noi ti abbiamo sostenuto sempre, con la riconoscenza e la fiducia che

abbiamo ritenuto giusto dare a chi arrivava per provare a sollevarci, ma adesso non ce la facciamo, davvero.

Troppe cose sono strane, troppe cose ci stanno facendo allontanare dalla nostra passione, e la cosa peggiore, e' che se ci stiamo "allontanando" noi, che abbiamo dimostrato di mettere questa squadra come priorit  assoluta nelle nostre vite, come si puo' pretendere che resti "innamorata" gente meno "passionale" di noi?

Per concludere, a malincuore, noi quest'anno a Desio non ci saremo.

Non abbiamo intenzione di rinnovare l'abbonamento. Proprio noi, che aspettavamo il calendario addirittura per decidere i matrimoni!!!

A meno che davvero in queste settimane che mancano all'inizio del campionato non dovessimo vedere dei segnali IMPORTANTI di riavvicinamento alla citt , partendo dalla modifica

della campagna abbonamenti, continuando con una ricostruzione societaria che al momento e' imprescindibile per fare in modo che... "LA PALLACANESTRO CANTU' APPARTENGA A TUTTI NOI"

Con la speranza di non restare inascoltati, come troppo spesso e' successo a chi ha provato a consigliarti solo ed esclusivamente per il bene della PALLACANESTRO CANTU', ti salutiamo. Eagles Cantu' 1990

PS: Ci avevi fatto una promessa...

CIAD FOX!

Il giorno 18 agosto 2017 ci ha lasciato Antonio Di Guglielmo, per tutti conosciuto come "Fox". Storico ultras dell'US Avellino 1912, ma anche della Scandone e grande amico del gruppo OF. Il nostro pensiero non puo' mancare...

Riposa in pace FOX!



DOVE ERAVAMO RIMASTI

REGGIO EMILIA 17-05-2017 "REGGIamoci forte...siamo in semifinale"

E venne il giorno, quello più importante, quello che potrebbe far riscrivere la storia ancora una volta. Il destino ha voluto che anche quest'anno ci dovevamo ritrovare di fronte Reggio Emilia. Ma dai risultati delle prime due partite, sembra che quest'anno il fato sia dalla nostra parte! Si parte per Reggio, gara 3, quella che potrebbe sancire con una vittoria il nostro passaggio del turno e farci giungere alla insperata semifinale, facendo il bis dopo la passata stagione. Il pullman è gremito in ogni ordine di posto, si sa, la posta in palio è tanta ed il Palabigi lo conosciamo bene, ambiente caldo che può creare problemi ai nostri beniamini. Durante il viaggio si ride e scherza come consuetudine, ma la tensione più passa il tempo più aumenta. Dopo circa 8 ore di viaggio giungiamo nella città dei grissini, dove lì ad attenderci troviamo una folta e nutrita rappresentanza di irpini residenti al nord, che in nessun modo vogliono perdersi questa partita avvincente e non potevano mancare, ovviamente, i nostri amici del Branco, sempre presenti in ogni tappa al settentrione. Si freme e noi tutti non vediamo l'ora che si inizi. A frenare un po' i nostri entusiasmi, come sempre ci si mette il servizio d'ordine, molto meticoloso nei controlli,

che non si sa se, con intenzione o meno, ci fa accedere a ridosso dell' inno nazionale ...
RIDICOLI!

Ma non ci sta più il tempo per le chiacchiere ...
SI INIZIA!!!

La partita vive di un equilibrio assurdo, dominano le giocate dei singoli, su tutti Ragland e Thomas da un lato e Aradori e Della Valle dall'altro, i quali fanno venire i grattacapi alle difese avversarie. Avellino parte forte e si porta sul +12 ma con un parzialone Reggio si riporta sotto. Il primo tempo si chiude con soli 2 punti di vantaggio per la Scandone. Il secondo è praticamente la copia del primo tempo, dove nessuna delle due ha una netta supremazia. Ultimo minuto al cardiopalma dove la decide il "professore" Leunen con un tiro dalla media sul filo di sirena. Finisce 79-80 per noi ... la gioia è indescrivibile quasi da svenimento, incrementata da una gran voglia di rivalsa dopo la cocente sconfitta dello scorso anno. Ora sì che i festeggiamenti possono iniziare ...
SIAMO IN SEMIFINALE!

Un'altra pagina di storia oggi è stata scritta ...
la Scandone è tra le grandi d'Italia.



Anche quest'anno si vola in semifinale scudetto. Avellino si impone, con un netto 3-0, contro quella Grissin Bon Reggio Emilia che l'anno precedente aveva avuto la meglio proprio alla settima gara di semifinale, scrivendo i titoli di coda di una stagione ricchissima di soddisfazioni, dentro e fuori dal campo. In questo frangente, i nostri ragazzi si sono ripresi quello che gli era stato tolto l'anno precedente, con tutti gli interessi del caso. Coincidenza vuole, però, che dagli acerrimi nemici emiliani, ci si trova a dover affilare i coltelli, sportivamente parlando, contro i fradei veneziani, per raggiungere la finalissima per il tricolore; infatti, sconfiggendo Pistoia, la Reyer Venezia si qualifica al turno successivo, dovendo affrontare proprio Avellino, in una serie al meglio delle sette gare, che si preannunciano davvero molto equilibrate.

Il gruppo Original Fans e i Panthers Venezia, legati ormai, da tanti anni con un gemellaggio solido e duraturo, si troveranno per la prima volta a dover trascorrere più delle "canoniche" 24 ore insieme, con ovvio piacere da entrambe le parti.

Si parte immediatamente con le prime due partite giocate al Taliercio e subito si ripresenta lo stesso problema che l'anno precedente aveva contraddistinto tutta la serie contro Reggio: il numero di biglietti per la tifoseria ospite! Anche l'impianto oro granata non ha la capienza sufficiente per poter ospitare più di un numero irrisorio (per l'importanza della partita) di tifosi ospiti e questo fa scattare, nella nostra testa,

l'idea di una civil protesta (come è nel nostro stile), con l'esposizione di uno striscione, che avrà altrettanta risposta da parte dei fradei, che ci mostrano tutta la loro solidarietà. Per le prime due partite, una parte del Direttivo decide di trascorrere tre giorni in laguna, condividendo l'amicizia e la voglia di stare insieme ... due culture molto diverse che, su dei gradoni di un palazzetto hanno trovato un feeling pazzesco, da far invidia a molti, altri invece causa lavoro, sono costretti a fare avanti ed indietro dalla Campania. Le prime due partite vedono la serie in grande equilibrio, si torna ad Avellino sull'1-1 per le successive due gare.

L'ospitalità ricevuta è stata ricambiata, in tutto e per tutto, anche se con modalità diverse, visto che, le trasferte dei Panthers, sono capitate durante i giorni lavorativi. Anche in questi frangenti, nonostante l'adrenalina della serie si faceva sentire sempre più incessante, lo spirito del gemellaggio è sempre stato forte, nonostante molta gente non riusciva proprio a rendersi conto che avere rispetto verso alcune persone non aveva nulla a che fare con quello che, da lì a poco, era pronto a succedere sul parquet ... ma queste mezze idee e finti moralismi li lasciamo agli altri!

Dopo queste due partite, la serie resta in perfetta parità e sul 2-2 si torna in laguna, con la speranza di allungarla e provare a chiuderla in casa due giorni dopo ... questo però, purtroppo per noi, non si è verificato, perché la semifinale playoff si conclude con il passaggio del turno della

squadra veneziana, con il risultato di 4-2 ... il dispiacere è stato tanto, visto che, come l'anno precedente, eravamo arrivati ad uno sputo dalla finalissima, ma sotto l'aspetto della fratellanza, quei giorni passati con i fradei di certo hanno arricchito e fatto consolidare un rapporto che già di suo era speciale.



IN GIRO PER L'ITALIA

BRESCIA 08-10-2017 "MA QUESTA NON E' ITALIA"

Eravamo 4 amici al bar ... no eravamo in 25, due furgoni ed una macchina, partenza comoda, come piace a noi: 4.30 di una domenica mattina per la nostra prima trasferta stagionale. Dicevamo partenza s...comoda, si gioca a Brescia alle 17:00 e noi siamo carichi ... sì di cibo e di bevande. Non è la pasquetta, ma in trasferta c'è sempre un'occasione buona per mangiare. Pronti, partenza e via alla volta di Montichiari, palazzetto a noi ostico, dove l'anno scorso perdemmo di brutto e anche quest'anno non è stato da meno ... Arriviamo sul Lago di Garda alle 12:00 proprio in tempo per il pranzo. Decidiamo di fare un giro a Peschiera del Garda. Le nostre espressioni all'entrata del paese sono state di stupore e meraviglia ... non sembra l'Italia, troppo bella, troppo pulita ed ordinata. Ma dopo il nostro arrivo ... diventa tutto un gran pic-nic su "quel ramo del lago di Como". Banchettiamo seduti su un muretto, facendo partecipare al nostro pranzo anche le anatre del lago che devo dire gradiscono molto i nostri piatti campani. Dopo pranzo un nostro compagno, reduce dagli anni universitari in quel di Verona ci fa un po' da Cicerone, e soprattutto ci fa gustare uno dei gelati

più buoni mai mangiati in vita nostra. Ore 15:00 è tempo di ripartire: la nostra Amata ci aspetta! Entriamo nel palazzetto, siamo un centinaio perché nel frattempo ci hanno raggiunto tutti i lupi del nord. Sulla partita stendiamo un velo pietoso, abbiamo perso inesorabilmente ... e dopo la batosta via di nuovo in macchina alla volta di Avellino



PISTOIA 22-10-2017 "PISTOIA, LA PIOGGIA E 2 PUNTI!"

Al termine di una settimana sportiva tra alti (vittoria con Torino) e bassi (sconfitta a Nanterre), il calendario ci da appuntamento per il 22/10/2017 in quel del PalaCarrara di Pistoia.

Orario del match comodo (h.12) e quindi partenza nel cuore della notte per la cittadina toscana. Fioccano le adesioni e si allestisce un bel bus con i soliti OF in formato trasferta, prodotti edibili, il gufo e tanta voglia di viaggiare. Alle ore 4:30 del mattino avviene il ritrovo dei partecipanti nel quartiere o Rione come preferite VALLE e successiva partenza (solito ritardo del rapace notturno) alle ore 5:00.

La prima parte del viaggio, come sempre, in queste ore, scorre tra sonnolenza, rimembranze del sabato sera e violazioni del protocollo di Kyoto. Intorno alle ore 8:45 il primo pit-stop in alto Lazio, praticamente se avessimo preso Italo o il più caro al



Presidente, Frecciarossa, ci avremmo impiegato più tempo. Tuttavia ciò consente una sosta più lunga in autogrill al ritmo di abbondanti colazioni, abluzioni e rassegna giocattoli da parte del buon Geometra, oramai di nome e di fatto assunto dal figliolo nel cantiere gioco di Contrada Alvanella. Si riparte con tutta calma, nel bus s'inizia a scaldare l'ambiente con ritmi anni '90 e reggaeton pro Scandone, prima di

un'ulteriore sosta in quel di Chianti.

Si giunge poi al pala intorno alle ore 11:20, ci sono tanti altri tifosi bianco-verdi ad attenderci e soprattutto la pioggia, puntuale come sempre in questa trasferta!

Si fai ingresso nel settore ospiti in oltre 200 unità, vi è una bellissima rappresentanza dalle terre del lupo. Palla a 2 ore 12:00, partita vibrante all'inizio, la tifoseria di casa come sempre canterina e rumorosa

si fa sentire, ma non meno noi con cori, steccati e sbandierate varie. Nel corso del match c'è la sterzata dei lupi, mentre qualche altro OF sterza lo sguardo in tribuna laterale, ammirando il gineceo locale, con picchi di vedo, non vedo e rivedo che fanno impazzire anche il più "teutonico" di tutti noi. La seconda del fase del match è un crescendo rossiniano targato Scandone, la truppa di Pino Sacripanti

conduce in lidi sicuri il bottino ed a fine partita festeggiamenti vari sotto il nostro settore. terminate le operazioni di messa a posto del materiale, si lascia il palasport a ritmi di sketch e parlare avellinese, con il bus già pronto alla ripartenza.

Il viaggio di ritorno non ha nulla da segnalare se non l'assalto al burger king di strada, la nuova sonnolenza galoppante ed il finale di "sparo" di ultrasAv per fortuna in prossimità dell'arrivo nella cara VALLE

IN GIRO PER L'EUROPA

NANTERRE (FRANCIA) 18-10-2017 " SDANG"

Seconda giornata di Champions League e seconda trasferta per la Scandone Avellino, direzione Nanterre, Francia.

Terza apparizione in terra transalpina; infatti, dopo la vittoria nove anni fa in Eurolega contro il Le Mans e la sconfitta della passata stagione in Champions League contro lo Strasburgo, i lupi si ritrovano ad affrontare il Nanterre '92, squadra di una cittadina a pochi chilometri da Parigi.

Partenza per i sette ragazzi del gruppo OF alle 10:30

da Napoli, volo diretto verso la capitale francese, con un primo obiettivo, visto l'orario, **ANDARE A MANGIARE!**

Arrivati all'aeroporto di Parigi si cominciano a verificare primi ritardi sulla tabella di marcia, dovuti soprattutto al fatto che l'aeroporto Charles de Gaulle è davvero immenso e non esiste un cavolo di cartello che indica dove si possono prendere le macchine a noleggio; finalmente leggiamo le due fantastiche parole "Car

Rental", quindi prendiamo finalmente il nostro furgone e raggiungiamo il centro. Problemi di parcheggio? Più semplice trovare posto a Parigi che ad Avellino; infatti parcheggiamo proprio alle spalle della Torre Eiffel, anche se poi ci accorgiamo che 20 euro per 4 ore di sosta sembrano un po' troppe ... ma ormai la frittata è fatta e lo stomaco comincia seriamente a chiedere cibo; quindi zaini in spalla cominciamo a camminare. Facciamo un giro per vedere dove poter mangiare, provando a cercare qualcosa di carino e soprattutto di libero. Dopo alcuni isolati ci sediamo in un bistrot ... menù turistico 16 euro ... beh perfetto! Ma non avevamo fatto i conti con l'orario, leggermente avanzato ... il menù passa a 25 euro perché dopo le 14:00 è già "cena" ... "Vaju che volimmo fa?" ... In due secondi, con tutta la delicatezza che ci contraddistingue, ci alziamo da tavola e ci dirigiamo fieri verso un supermercato a pochi metri da lì per comprare baguette e salumi ... **MENTALITA' PAESANA!**

Dopo esserci gustati la merendina nel parco, arriviamo sotto la Torre sperando di poter salire per scattare qualche fotografia, ma considerato il tempo di attesa di un'ora per la fila, preferiamo andare in giro per le Champs Elyses e andare a vedere l'Arco di Trionfo.

Troviamo un "risciò a motore" omologato per sei persone, ma con tanta diplomazia, prima riusciamo a convincere il conducente a farci salire in sette e poi

trattiamo anche un po' sul prezzo.

In pochi minuti, con il rischio elevatissimo che ad ogni curva perdevamo qualcuno per strada, raggiungiamo l'Arco di Trionfo e percorriamo "in discesa" gli Champs Elyses, fino a raggiungere, dopo un'ora abbondante di cammino, di nuovo la Torre e il posteggio del furgone. Ultimo selfie e poi finalmente si parte in direzione Nanterre per vedere la partita. Piccola e accogliente cittadina, presenta un palazzo dello sport nuovo con tutti i comfort del caso:



un punto shop in ogni settore e sala ristorante. Il nostro occhio cade subito sul biglietto d'ingresso che presenta un talloncino che permetteva di acquistare al McDonald due menù al prezzo di uno ... **AMMO TROVATO A CENA!**

Anche la squadra la di casa veste i colori biancoverdi, ma i tifosi transalpini sono molto diversi da noi e

lo speaker lanciava i cori nei momenti morti della partita e aizzava quelle poche migliaia di persone presenti.

Noi, dopo un primo momento di valutazione sul posto che dovevamo occupare, veniamo raggiunti da altri lupi, alcuni residenti in Francia e altri, come noi, semplici amanti della palla a spicchi e della Scandone. Finalmente troviamo una sistemazione tranquilla ed esponiamo la nostra "pezza".

La partita la lasciamo senza commento, solo negli ultimi minuti proviamo a giocare, facendo vedere qualcosa, ma tutto inutile ... i padroni di casa si impongono con il punteggio di 89-81, con MVP assoluto del match le cheerleaders dell'impianto francese ... **MAMMA RO CARMINE!**

Alla fine del Match, come detto in precedenza, andiamo a far "fruttare" lo sconto al McDonald e poi direzione albergo ... durante il tragitto è tutto uno "SDANG"!! Gallerie di svariati chilometri ad altezza automobile ... peccato che eravamo in furgone e l'antenna colpiva tutti i cartelli sopra di noi con l'ansia di perderla per strada.

Tre ore scarse di riposo e poi sveglia alle 5 per tornare a casa, con la frase finale di questo viaggio che recitava così "Vajù, pe favore, accompagnatemi a faticà pecchè se faccio tardi mi sgamano!". Anche questa è fatta: **SEMPRE OVUNQUE E COMUNQUE!**



TESSERAMENTO O.F.

duemila17 - duemila18

Il gruppo Original Fans '99 in occasione dell'inizio del campionato dà l'avvio al tesseramento per la stagione 2017/18

La tessera avrà un costo di 5 € che oltre ad essere il "solito aiuto economico" al gruppo, garantirà uno sconto del 20% su ogni trasferta organizzata e su tutto il materiale prodotto dal gruppo stesso.

La tessera è nominale e numerata, quindi strettamente personale ed ha validità solo per la stagione in corso.

L'intero direttivo OF ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla nuova iniziativa!!!

N.B.: La scadenza per il tesseramento è 31 dicembre 2017.



SHOP O.F.

NON TESSERATO TESSERATO

SCIARPA O.F.	12,00 €	10,00 €
T-SHIRT NEW 2018 O.F.	15,00 €	12,00 €
CAPPELLINO NEW 2018 O.F.	15,00 €	13,00 €
BRACCIALETTI O.F. (bianco o neroverde)	1,00 €	1,00 €
SPILLETTE O.F.	1,00 €	1,00 €
ADESIVI NEW 2018 O.F.	1,00 €	1,00 €
BANDIERA LUPO SCANDONE.	5,00 €	5,00 €

OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 20% SU OGNI PRODOTTO (vedi tabella)



PROSSIME TAPPE

Stiamo organizzando la trasferta di:

BRINDISI

domenica 5 novembre 2017

GRECIA SALONICCO

mercoledì 15 novembre 2017



per info e prenotazioni: direttivo@originalfans.it